

Tutor: no senza giri di parole

Adozioni antiriforma: si può fare!

Mentre si stanno progettando nuove iniziative di movimento sulla lotta alla riforma, siamo alla vigilia di una battaglia fondamentale negli organi collegiali per contrastare il decreto attuativo nella scuola di base.

Indubbiamente c'è ampia unità di intenti e di vedute su alcuni aspetti di questa battaglia "istituzionale", in particolare sulla necessità di approvare mozioni che confermino il quadro orario, organizzativo e didattico precedente al decreto attuativo, per tutelare il tempo pieno, le compresenze, la contitolarità dei docenti delle classi.

Al tempo stesso però dobbiamo fare chiarezza su altre due questioni su cui ci sono alcune incertezze (a volte veri e propri abbagli), o la mancanza di informazione.

1) DEVE ESSERE RIFIUTATO IL RUOLO DEL TUTOR SENZA SE E

SENZA MA: semplicemente bisogna sostenere che questa funzione non esiste perché le attività a cui fa riferimento fanno parte della funzione docente di tutte e tutti e inoltre la definizione di un orario di cattedra per decreto contrasta sia con l'autonomia di organizzazione didattica sia con le norme contrattuali. Perché invece in alcuni documenti di fonte sindacale si dà l'indicazione di iscriversi in massa ai corsi di formazione, per altro nemmeno avviati? Qual è la ragione di questa soluzione all'italiana che passa sotto lo slogan "siamo tutti tutor"? Noi dobbiamo prendere decisioni collegiali (e se non è possibile anche individuali) responsabili e coerenti con l'idea che il ruolo del tutor snatura la funzione docente e destruttura l'insegnamento. Non ha senso confondere le carte, sapendo anche che certe scelte verranno comunque esibite come prova per dimostrare l'adesione dei docenti alla riforma.

2) IL RIFIUTO DI ADOTTARE I NUOVI TESTI RIFORMATI È

FONDAMENTALE anche perché è strettamente legato al rifiuto delle indicazioni nazionali, che, ricordiamolo, valgono come indicazioni e non sono programmi, quindi possono essere ignorate. **L'adozione alternativa o l'adozione delle edizioni antecedenti alla riforma sono non solo giuste ma possibili**, come risulta anche da una prima istruttoria che abbiamo fatto a Bologna con alcune case editrici. Non facciamoci ingannare da chiacchiere di corridoio con qualche propagandista. Gli editori certamente hanno predisposto i nuovi testi ma dovranno ristampare, se ci sarà richiesta, le edizioni dell'anno precedente, anche perché sanno che altrimenti ci si rivolge alla concorrenza....

Solo l'adozione dei "vecchi" testi per la terza elementare (quelle ufficiali prevedono quest'anno un volume unico), può presentare un problema relativo al valore delle cedole librarie. Se questi problemi fossero confermati è il caso di passare direttamente all'adozione alternativa, scelta per altro già fatta in questi anni da diverse colleghe e colleghi.

In conclusione: se da un forte numero di collegi dei docenti (con il supporto dei consigli di istituto, dei comitati dei genitori e delle Rsu) verrà il rifiuto chiaro e netto sul tutor e sui nuovi programmi (come è possibile e legittimo, date le contraddizioni e le illeggittimità del decreto) fallirà anche quello che pare essere ormai l'ultima possibilità-obiettivo del Ministero: far passare la riforma per le vie traverse di un'autoaccettazione degli insegnanti pressati dai dirigenti.

COORDINAMENTO NAZIONALE IN DIFESA DEL TEMPO PIENO E PROLUNGATO

coordtempopieno@yahoo.it

c/o Cesp Bo – cespbo@iperbole.bologna.it via San Carlo, 42 Bologna - tel-fax 051.241336

Tutti i materiali su www.comune.bologna.it/iperbole/cespbo

Contributi cc postale n. 49062961 Cesp-Centro Studi per la Scuola Pubblica-Bologna con causale "Tempo Pieno"